



Enigma

il teatro della Sfinge

teatro Goldoni - Venezia
giovedì 12 marzo 2009, ore 21



Enigma, il teatro della Sfinge

azione teatrale: da Eraclito, Sofocle, Platone, Tesauo, Kafka, Lacan, Dürrenmatt (e altri testi antichi e moderni)

testo: Stefano BarTEZZAGHI
con **Luca Lazzareschi, Galatea Ranzi**

progetto 'Variazioni sul mito'
produzione: Associazione culturale Engramma – Centro studi classicA/IUAV – Venezia
musiche: Francesco Calandra di Roccolino

L'uomo arrischia il suo percorso, il cammino del *logos*, sui sentieri pericolosi della sapienza. Ma alla fine l'uomo "conoscerà se stesso", come predica la parola apollinea? I responsi della sapienza non sono mai trasparenti, ma ambigui o oscuri, comunque reticenti: sempre nascondono una trappola la cui posta in gioco è la vita. Edipo arriva alle porte di Tebe in tre tappe – tre scene dell'azione teatrale: a Corinto il dialogo con la 'madre' Merope; a Delfi lo scambio con la Pizia, e infine l'incontro con la Sfinge alle porte della città. Indovinelli, proverbi, enigmi costellano la vicenda mitica che proprio mediante la soluzione di giochi di parole sembra dipanarsi per poi inevitabilmente riaggravarsi. L'uomo-Edipo, il campione del *logos*, vittima ed eroe di questa storia saprà (vorrà) rispondere all'ultimo indovinello?

Enigmi? Indovinelli? Giochi di parole? Edipo è maestro del *logos* – il più abile tra gli uomini a sciogliere indovinelli, a svelare enigmi, a giocare con le parole. Proviamo allora a far dialogare le parole di tutti gli Edipi e di tutte le Sfingi, moltiplicare gli enigmi e le soluzioni, mettiamo alla prova la tenuta dell'antico tessuto mitico incrociando le diverse versioni letterarie della storia di Edipo a distanza di secoli e millenni.

Edipo, triplicato in tre figure – una per ciascuna delle età della vita del fatale indovinello – è ora rappresentato in scena in dialogo con tre figure femminili del suo tormentato mito: a Corinto, la città di cui si crede il principe ereditario per nascita, Edipo-figlio interroga la 'madre' Merope; a Delfi, Edipo-uomo consulta la Pizia, per sciogliere i dubbi sulla propria nascita; a Tebe, infine, Edipo-sapiente duella con la Sfinge – ma ormai ha capito che il gioco dell'enigma coincide con il suo destino e, a dispetto dell'esito più famoso del mito, la sfida si prospetta infinita.

L'enigma, sfida sapienziale e gioco d'astuzia, ha per posta la vita di chi lo pone e di chi lo deve risolvere. Ma il suo linguaggio incomincia a risuonare quando l'uomo incrocia gli dèi dell'Olimpo (e, con loro, il proprio fato) e gli uomini della città (e, con loro, la storia). Proverbi, oracoli e indovinelli costituiscono altrettante forme di inganno, promettono risposte ma dicono meno dell'indicibile che nascondono. Fra la sapienza e l'astuzia quale arma sceglierà Edipo per eludere la trappola fatale che lo attende?

FONTI

Il testo è costruito su alcuni anagrammi, originali o appartenenti alla tradizione enigmistica italiana, e su brani e frammenti da:

Aenigmata Symposii, Aristofane, Aristotele, Jorge Luis Borges, Jean Bottéro, Monica Centanni, Cleobulina, Cleobulo di Lindo, Giorgio Colli, Thomas S. Eliot, Eraclito, Erodoto, Eschilo, Euripide, Friedrich Dürrenmatt, Carlo Emilio Gadda, Giulio Guidorizzi, Hugo von Hofmannsthal, Franz Kafka, Jacques Lacan, John Milton, Pindaro, Platone, Plutarco, Raymond Queneau, William Shakespeare, Sofocle, Teognide, Emanuele Tesauo, Upanishad.

Il progetto Variazioni sul Mito creato con la cura scientifica del Centro studi classicA – iuav di Venezia e prodotto dall'Associazione culturale engramma è una piccola 'stagione teatrale' ideata e realizzata per un pubblico che ama i classici e le loro riletture moderne e contemporanee: l'attività di studio e di ricerca che si sviluppa in ambito scientifico trova una possibilità di espressione concreta in spazi pubblici cittadini e acquisisce così, nella forma della comunicazione teatrale, una valenza politica e culturale. L'iniziativa è rivolta a tutti i cittadini, ma in particolare, soprattutto, alla popolazione universitaria che anima la città con le sue energie, le sue passioni, le sue intelligenze: studenti e docenti, dottorandi e ricercatori come interlocutori e protagonisti della vita attiva della città.

A partire da testi antichi e moderni, le letture portano in scena frammenti di testi antichi e moderni, che restituiscono parole e immagini vivide e urgenti su questioni che stanno al centro della riflessione, estetica, politica, filosofica, contemporanea.

I ATTO

Corinto, Edipo e Merope

Sposando un uomo la madre della donna da cui ha avuto un figlio questi avrà per fratello un bambino fratello di sua madre. Se poi, e il caso non è inventato, egli viene adottato dalla famiglia compassionevole di una figlia nata da un precedente matrimonio del padre si troverà ancora una volta fratellastro della nuova madre e si può immaginare la complessità dei sentimenti con cui aspetterà la nascita di un bambino che sarà nello stesso tempo suo fratello e suo nipote.

II Atto

Delfi, Edipo e la Pizia

Gli dèi rispondono saggiamente alle vostre stupide domande. Rifiutano la domanda che viene dalla vostra bocca e a quello che dorme nel più profondo abisso dell'essere e ancora non si è svegliato, non è diventato domanda, a quello rispondono prima con bocca terribile. Così la Pizia, la delfica, risponde (more suo ma risponde) a chi le ha rivolto la domanda.

III Atto

Tebe, Edipo e la Sfinge

È venuto il tuo turno, viandante. Sai tu quale sia quella creatura mostruosa che cammina con quattro gambe all'alba, e poi con due alla metà della sua giornata e infine con tre, verso sera? La rupe è qui a destra, addio.